



NUOVI ASSISTENTI ALLA GUIDA HAI BEVUTO TROPPO? IL MOTORE NON SI ACCENDE

di MARCO GASPERETTI

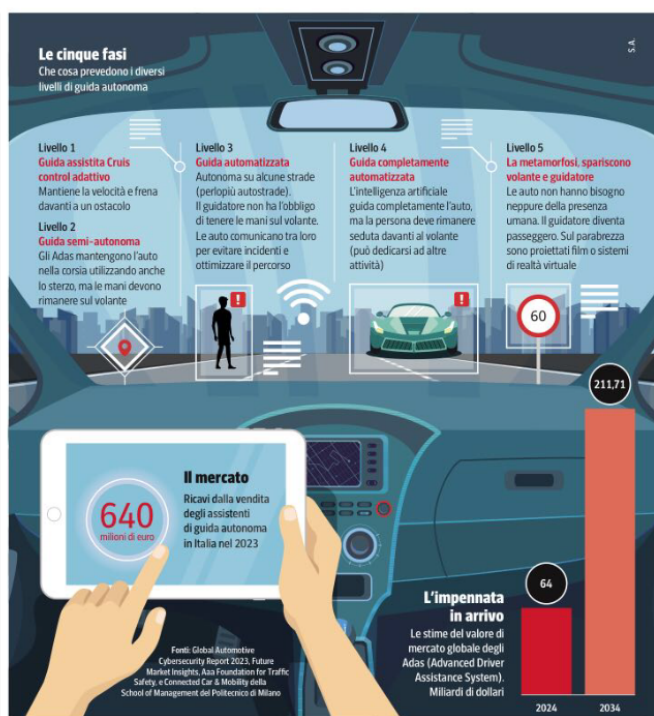
Da luglio le nuove auto saranno più intelligenti. Si accorgeranno se il guidatore supererà i limiti della corsia e automaticamente manovreranno lo sterzo, freneranno in caso di emergenza, capiranno se chi siede davanti al volante ha bevuto troppo, individueranno pedoni e ostacoli quando si fa retromarcia. È una scatola nera, come quelle degli aerei, memorizzerà tutti i parametri come velocità, frenata e molto altro. Insomma, tra meno di due mesi ci sarà una piccola ma importante rivoluzione per le macchine di nuova immatricolazione che dovranno essere attrezzate per legge da almeno otto Adas (Advanced Driver Assistance Systems), assistenti alla guida fondamentali per la sicurezza stradale.

Sono sistemi, hardware e software, dotati di una certa intelligenza artificiale che, secondo proiezioni e test sul campo, abbattano in modo significativo il numero di incidenti. Secondo uno studio della statunitense Aaa Foundation for Traffic Safety, nei prossimi 30 anni gli Adas potrebbero salvare circa 250 mila vite, oltre a ridurre sensibilmente il numero di feriti gravi. Inoltre, i nuovi sistemi di sicurezza eviterebbero entro il 2050 oltre 30 di milioni di incidenti. Una proiezione considerata dagli esperti al ribasso perché terrebbe in considerazione solo alcuni sistemi di assistenza per certi versi primordiali e non la guida autonoma di livello 3, 4 e 5 (oggi siamo alla 2) che nel giro di un lustro cambierà il modo di guidare (ma meglio sarebbe dire non guidare) di milioni di persone.

Già oggi, con la guida autonoma parziale, quella di tipo 2, gli Adas controllano una parte della vettura. In alcune circostanze, come in autostrada, l'auto rallenta e si ferma in caso di code, sorpassa altre auto, frena in caso di emergenza, si accorge se ci sono pericoli di collisione, ma le mani del guidatore devono restare sul volante.

Passando alla 3 (consentita in alcune nazioni ma non ancora in Italia) si possono staccare le mani dal volante, mentre nelle ultime due fasi (la 4 e la 5) non c'è neppure più bisogno dell'attenzione di un umano. Nell'ultimo stadio sarà possibile guardare un film e persino dormire perché sarà l'intelligenza artificiale la vera padrona della macchina diventata un robot: guiderà, rispetterà i limiti di velocità (che saranno aumentati), farà rifornimento di energia automaticamente e accompagnerà il "padrone" ovunque.

Ecco perché l'obbligo di luglio è importante perché apre le strade a un salto di paradigma della guida aumentando in modo esponenziale la sicurezza. E, come spiega Stefano Guarnieri, fondatore di un'associazione che è riuscita a far introdurre l'omicidio stradale nel codice penale, gli Adas sono indispensabili: «La loro obbligatorietà è fondamentale, come importanti sono gli autoveicoli. Se fossero stati approvati prima, probabilmente mio figlio Lorenzo sarebbe ancora vivo: fu ucciso a 17 anni in-



Da luglio obbligatori alcuni Adas sulle vetture immatricolate: le novità dall'alcolock alla scatola nera, fino ai sensori per la stanchezza

vestito da una persona ubriaca».

Infrarossi anti-sonno

E infatti con l'alcolock, uno dei sistemi che a luglio saranno obbligatori sulle nuove auto, chi ha bevuto non potrà guidare. Un sensore riconoscerà l'eventuale stato di ebbrezza del guidatore e non farà accendere il motore.

Ma quali sono gli altri Adas obbligatori? Oltre alla scatola nera e al sensore anti-alcol, c'è la frenata predittiva d'emergenza: telecamere, radar e sensori localizzano a distanza ostacoli vari, come pedoni, auto, oggetti sulla strada e frenano in tempo anche se l'ostacolo si presenta all'improvviso.

E poi sensori della stanchezza e disattenzione. Nascosti nel cruscotto, sensori a infrarossi e minuscole videocamere controllano il volto del conducente e, secondo i movimenti della testa e a volte persino il battito delle ciglia, si accorgono se è stanco e rischia di addormentar-

Per la Aaa Foundation for Traffic Safety saranno evitati 30 milioni di incidenti entro il 2050 e salvate 250 mila vite

si e in questo caso lanciano l'allarme. In alcuni casi possono frenare l'auto e farla accostare a destra. Inoltre, segnalazione di arresto d'emergenza: durante una frenata improvvisa le luci di stop iniziano a lampeggiare e dunque avvertono in tempo reale l'auto che precede.

C'è anche il mantenimento della corsia: un dispositivo utilissimo che, con sensori e videocamera, «legge» la strada e, se l'auto invade la corsia opposta agisce, su sterzo e freni per riportarla nella giusta traiettoria di corsia. Nelle auto con guida autonoma di secondo grado (non obbligatoria almeno per ora) in alcune circostanze il sistema guida anche in curva, accelera, frena e fa arrestare in veicolo. Il conducente può staccare i piedi dall'acceleratore e dal freno ma deve tenere le mani sul volante, se le toglie il sistema si disattiva dopo alcuni secondi.

L'Intelligente speed assistant (Isa) legge i cartelli stradali e, nel caso di quelli di velocità, la regola come da codice o emette un avviso acustico. Previsto nell'obbligo, può essere disattivato, almeno per ora.

Telecamere e sensori individuano ostacoli durante le manovre a marcia indietro, avvertono con un segnale acustico o frenano automaticamente.

mgasperetti@corriere.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PIT STOP

Pastificio Rana e il Giro culinario che celebra la cucina d'Italia



di **ALDO GRASSO**
pitspotcorriere@gmail.com
in collaborazione con
Massimo Scaglioni

Rana e Giro d'Italia, un matrimonio consolidato. Non si comunica di solo spot: ecco il ritorno di un'iniziativa di sponsorizzazione che dà origine a una nuova linea di pasta fresca, «limited edition». Come si racconta il Giro d'Italia attraverso la pasta? La risposta è semplice e tiene presente la straordinaria ricchezza gastronomica del Belpaese: si passa così dal giro in bici al giro culinario. Sono quattro le ricette che Giovanni Rana ha pensato per l'edizione 107 del Giro. Ecco dunque che l'imprenditore risale sulla due ruote e fa proseguire il gustoso viaggio alla scoperta di quattro tappe speciali che hanno segnato la storia della cucina italiana. Dopo il grande successo



Pasta in rosa
L'edizione limitata «Rana Giro d'Italia» dedicata a quattro regioni

dell'anno scorso, infatti, il Pastificio Rana si riconferma Pasta ufficiale della corsa ciclistica e, per l'occasione, lancia una nuova gamma in edizione limitata. Quattro sorprendenti ricette, rese inconfondibili nel loro pack rosa dedicati alla storica maglia della competizione organizzata dalla Gazzetta dello Sport, per celebrare l'amore congiunto per la buona tavola e la gara sportiva. Da sempre conosciuto per la qualità e la creatività dei suoi prodotti, il Pastificio arricchisce la speciale collezione «Rana Limited Edition», che dal 2020 incuriosisce e ingolosisce tutti i pasta lovers. Dopo aver lanciato l'inaspettato dessert al cioccolato, aver percorso le prime tappe regionali italiane, fino ad arrivare all'ultima gamma gourmet Oro Rosso, Rana stavolta rende omaggio alle tradizioni culinarie di 4 regioni: Campania, Emilia-Romagna, Liguria e Lazio ma racchiuse in uno scrigno di sottile pasta fresca. Il risultato è un'interpretazione in chiave moderna dei sapori d'Italia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA